



D'azzurro all'isola verde al monolite al rosso sul mare di quattro onde d'azzurro di cinque d'argento.  
Ornamenti esteriori da Comune.

# Vidracco

Il nome è probabilmente di derivazione celtica: significa “località vicino all’acqua”. Una seconda ipotesi riferisce l’origine a *Veturius*, antropónimo assai diffuso nel novarese in epoca romana.

## La storia

L’insediamento è probabilmente di epoca romana, come sembrerebbe dimostrato dal rinvenimento di un “tesoretto” nel 1955, presso la torre medievale di San Silvestro, costituito da monete del V secolo d.C.

La prima citazione sicura del paese di Vidracco appare in un documento del 1041, sotto il nome di *Bitriacum*, in qualità di feudo appartenente al Vescovo di Ivrea, che all’epoca cercava e sceglieva beni nella Valle di Chy per costituire la dotazione del monastero di Santo Stefano.

Da questo momento, quindi, il paese ha seguito le vicende storiche della valle suddetta e della Pedagna. Nel 1381 Giovanni di Strambinello ha ottenuto l’investitura da parte dei Savoia come Podestà del paese. Nel 1490 succedono a questa casata i Conti di San Martino e nel 1560 quelli del ramo di Loranze. Anche questo paese, come altri della Valle di Chy, partecipa alla rivolta popolare detta “tuchinaggio” e, pare accertato, che gli insorti si proteggessero tramite una fortificazione eretta sul Monte Cives, a fianco alla Torre di San Silvestro.

All’inizio del XVIII, il comune ha intrapreso una lite con i Conti di Baldissero: la controversia si è protratta fino al 1721.

Nel territorio sono presenti numerose cave di calce, che in passato veniva estratta e portata tramite la teleferica a valle direttamente nella fornace, ancora presente in paese.

## I personaggi

**Martino Giorgio Ceratto** (1880-1940). Costruttore, civilizzatore e filantropo. Nel 1905 ha partecipato con la sua impresa edile a grandiosi lavori ferroviari in Indocina e, nel periodo compreso tra il 1910 e il 1915, prende parte alla costruzione della linea Gibuti-Addis Abeba in Etiopia. Al termine della Grande Guerra contribuisce a ricostruire la città di Epehy in Piccardia. Nel frattempo, la sua impresa è arrivata ad disporre di 6500 dipendenti tra operai e tecnici, italiani e francesi. Nel 1931 è stata inaugurata a Torino la clinica “Sanatrix”, un esempio di esperienza e abilità costruttiva; in quegli anni, contribuisce anche al risanamento dell’Agro Pontino. A lui si deve persino lo sviluppo delle due più grandi in-

dustrie ceramiche di Castellamonte e dello “Jutificio Cratto” di Rivarolo. Infine per il suo paese natale si è prodigato a sue spese, provvedendo alla realizzazione della Municipio, al restauro degli edifici scolastici, all’albo pretorio, alla sistemazione della facciata della chiesa e alla costruzione di strade. Nel 1950 il paese erige un busto in suo onore nella piazza del paese.

**Giacomo Caretti** (1909-1975). Ingegnere, Sindaco di Vidracco dal 1956 al 1975. Ha progettato e diretto i lavori per la costruzione del Municipio, dell’Albo Pretorio, dell’acquedotto, del rifacimento delle scuole elementari, della facciata della chiesa parrocchiale, dell’altare maggiore e della sistemazione di alcune vie.

## Gli edifici

**Chiesa Parrocchiale di San Giorgio.** Edificio settecentesco, affaccia sulla Via Vittorio Emanuele ed è improntato sul gusto tardo barocco che impone alla struttura tre piccole navate e una torre campanaria sulla quale è incisa la data del 1717. All’interno è conservato un pregevole altare maggiore su cui troneggia una coeva tela ovale raffigurante *San Giorgio a cavallo* sullo sfondo della Torre Cives. La Parrocchiale espone anche due opere dipinte dell’artista contemporaneo Tullio Alemanni, precisamente raffiguranti *Gesù e Maria*.

**Chiesa di San Marco.** Sorge su un’altura nei pressi del cimitero, di probabile origine medievale, è stata sede della primitiva Parrocchia. Sopra l’altare ligneo conservato all’interno, di gusto ed epoca barocca, è collocata un’opera dipinta dallo Stornone di Ivrea, a cavallo tra 1700 e 1800, raffigurante *San Giorgio* e trafugata da ignoti nel novembre 1975, poi ritrovata a Moncalieri.

**Torre di San Silvestro.** Si trova alla sommità del Monte Cives ed è raggiungibile da una carrareccia che si distacca a fianco della cappella di San Rocco, inoltrandosi tra betulle e una florida pineta. La torre è stata eretta verso la fine del secolo XIV da Amedeo VII, il Conte Rosso, in qualità di presidio e torre di smistamento informazioni per controllare i suoi possedimenti e raggiungere gli altri luoghi fortificati. Si presenta come costruzione a pianta quadrata, il lato misura 5 metri di lunghezza per 1 metro di spessore circa, un piccolo ingresso a mezzo metro dal suolo permette di osservarne l’interno. Nonostante mozza, l’altezza raggiunge gli 11 metri. Su questo colle si

sono barricati i Tuchini durante la rivolta e nel 1450, secondo quanto narrato dal Boggio, sulla torre sono state messe le forche per punire i rivoltosi più colpevoli, in modo che tutta la comunità potesse assistere e ricevere un ammonimento. Nel 1955, intorno a questo luogo, sono stati ritrovati resti archeologici quali monete, pietre per balestra e cocci in terracotta databili intorno al V secolo d.C.

**Mulino.** E’ stato costruito nel 1882 e utilizzato fino al 1948: ha tre macine di pietra per grano, mais, castagne e uno spazio per la lavorazione della fibra di canapa. Durante la Seconda Guerra Mondiale, a causa della requisizione delle farine, il mulino funzionava soltanto la notte ed era così anche un importante luogo d’aggregazione sociale: quando era loro possibile, i vidracchesi facevano macinare di nascosto il poco grano sottratto al controllo dell’autorità militare. Oggi è sede di Ecomuseo dell’acqua e degli antichi mestieri. Al primo piano del mulino è allestita una mostra d’oggetti per lavorazioni agricole e d’uso quotidiano, tra i quali un impastatoio del 1700. Nella parte esterna sono stati allestiti percorsi che spiegano come l’acqua muove gli ingranaggi e produce energia elettrica, un laboratorio sugli insetti e per la produzione di detersivi ecologici. Ai giovani visitatori percorsi avventurosi, con l’attraversamento dei Monti Pelati e passaggi su passerelle sospese.

**Il Tempio dell’Uomo.** Costruzione sotterranea della Federazione di Damanhur, noto in tutto il mondo per la complessa architettura delle sue sale e per le svariate lavorazioni artistiche contenute.



## Vidracco

**Epoca di fondazione**  
Probabilmente romana

**Data di istituzione del comune**  
XII secolo

**Abitanti inizio '900**  
487

**Abitanti**  
530

**Superficie territoriale**  
3,16 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
418

**Ecomuseo dell’acqua**  
Via Molino



**Palazzo comunale**  
Piazza Ceratto, 3  
Cap 10080  
Tel. 0125 789037  
Fax 0125 791914  
ragioneria.vidracco@libero.it  
www.comune.vidracco.to.it

## Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I.Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.  
BOGGIO G., *Torri, case e castelli del Canavese: memoria letta nell’adunanza del 13 dicembre 1889 dal socio ing. Camillo Boggio*, ristampa anastatica,

Edizioni Quaderni di studio, Torino, 1965.  
CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico Statistico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833 e succ.